Cos'è la passione Lamborghini? È qualcosa di speciale, un caso culturale, un fenomeno d'amore senza condizioni, senza compromessi, assolutamente esagerato (nel senso positivo del termine) nella sua autenticità. "Anche" tra gli appassionati delle auto del Toro si sente di appassionati giunti ad acquistare la sesta o settima Lamborghini. Anche tra costoro si può misurare la precedente delusione verso la concorrenza. Anche in questo caso si parla di elevata tecnologia, di ancor più elevate prestazioni, forte valore aggiunto del *made in Italy*. Eppure il marchio di Sant'Agata non deve piegarsi al marketing sfrenato, all'inusitata

L'Esercito dei Tori

LAMBORGHINI MEETS SANKT MORITZ 2007 /
LA PERLA DELL'ENGADINA SI È TRASFORMATA NELLA CAPITALE EUROPEA DELLA LAMBORGHINI. OLTRE 110 ESEMPLARI CONFLUITI DA TUTTA EUROPA SI SONO DATI APPUNTAMENTO PER UN EVENTO INDIMENTICABILE

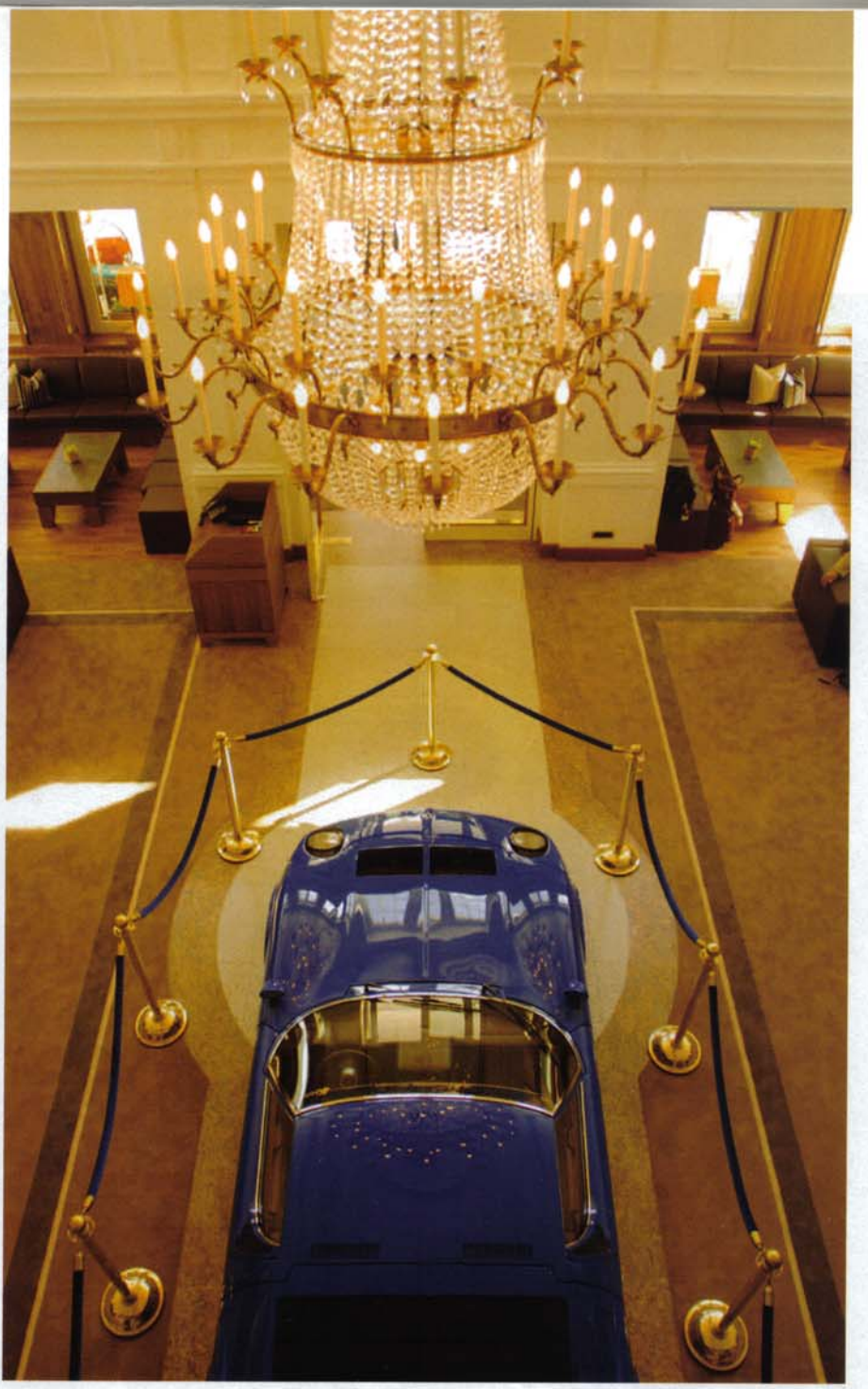
moltiplicazione dei modelli e delle nicchie per dover soddisfare l'obbligo di piacere. Lamborghini, oggi, regge il suo successo su una gamma di due sole vetture. E in loro, nella meccanica, nella forme, nell'immagine sportiva, si scorge l'inossidabile legame con i modelli del passato, fino al suo fondatore, quel Ferruccio giurato di Enzo Ferrari.

PAROLA D'ORDINE: STUPIRE
Foto in alto, rifornimento per una Diablo GT, due Murciélago e una Jarama. Qui sopra, Diablo GT prototipo: esemplare n.2 di 80 prodotti

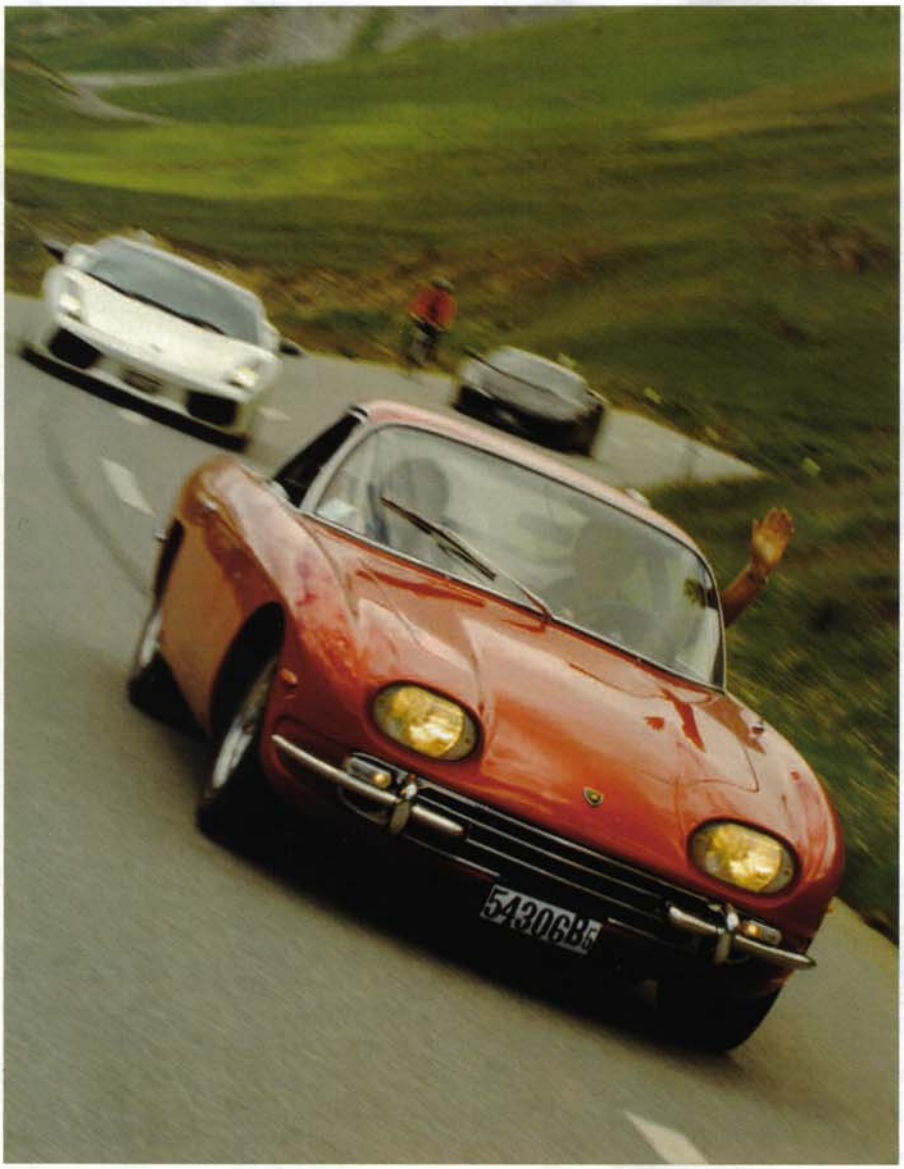
Lamborghini come alternativa? Non è esatto! Lamborghini è un marchio italiano costruttore di automobili a elevate prestazioni, creatore di miti dell'automobilismo come Miura, Countach e Diablo. Quasi nessun impegno ufficiale in competizione, immagine solida (non offuscata ma, semmai, migliorata dopo l'ingresso, nell'azionariato, di un grande costruttore tedesco come Audi) e il valore supremo della vettura sportiva italiana. Possedere Lamborghini, dunque, significa passione mista a cultura, merce rara al giorno d'oggi.

L'INVASIONE DELLE LAMBO

Questa l'atmosfera che si respirava tra oltre centodieci Lamborghini giunte a Sankt Moritz da ogni angolo d'Europa per celebra-



CAPOLAVORI DI DESIGN ITALIANO E MECCANICA "EMILIANA"
Qui sopra, la Miura esposta nella hall dell'albergo che ha ospitato i radunisti. Sotto, tre Countach con le ali spiegate. Foto piccole, dall'alto: Diablo VT Roadster, Diablo con scarichi a tromba, Diablo SE30 e scarico a quattro terminali per una Murciélago



Memoria storica
Sopra la 350 GT del Museo Lamborghini, guidata da Valentino Balboni, storico pilastro dell'azienda, che a Sankt Moritz ha festeggiato 40 favolosi anni a Sant'Agata Bolognese. Sotto, Jarama ed Espada

re il mito del costruttore bolognese, con uno slancio e un'affettività verso il marchio tali da giustificare l'appassionato commento del Presidente del Lamborghini Club Italia, Andrea Nicoletto, durante il suo intervento alla serata di gala: "Ferruccio, da lassù, sicuramente ci sta guardando!". Jarama, Islero, Espada, Countach, Jalpa, Diablo di tutte le epoche, Murciélago e Gallardo afferenti i sodalizi ufficiali di Italia, Svizzera e Germania si sono date appuntamento nella perla dell'Engadina per sconvolgere le ordinate e sonnacchiose vallate svizzere con il tuono inferocito dei loro motori a otto, dieci o dodici cilindri. Non potevano mancare a un simile appuntamento anche i dirigenti della Casa Madre, giunti a Sankt Moritz con tutti i modelli della gamma attuale che si sono trasformati, per l'occasione, in auto di scorta al seguito di due primizie del museo Lamborghini: uno stupendo esemplare di 350 GT del '63, capostipite della produzione, e una Countach 25°, l'apice dell'evoluzione del massimo modello della produzione negli Anni 80. Nella hall del quartier generale che ha ospitato i partecipanti, l'esclusivo Hotel Kaprinsky des Bains, guardata a vista e desiderata come la più preziose delle opere d'arte, una Miura in condizioni da concorso che suggellava l'atmosfera di passione con la sua imponente presenza.

L'adunata delle feroci coupé italiane si è trasformata in una carovana dal sapore mistico che ha attraversato le vallate della zona e le sue località (lo Julerpass, Tiefencastel, l'Albulapass) esibendosi in uno spettacolo unico: dalla Diablo SE30 di un collezionista austriaco (inutilmente spronato alla vendita del suo esemplare da un altro "radunista" nonostante l'offerta di una cifra astronomica), alla Murciélago LP640 (presenti, per altro, "vari" esemplari preparati dal famoso tuner tedesco Hamann), alle nuova Gallardo Superleggera da 530 Cv, alle Countach 5000 4v, all'esercito di Diablo VT, Roadster e GT, l'emozione è stata grande e unica: il suono dei motori Lamborghini invadente fino ai nervi (una Diablo tedesca esibiva uno scarico con i terminali "a tromba" e un volume di proporzioni inaudite), la consapevolezza dell'unicità di queste vetture un'incrollabile certezza.